PIIC83500E - AB083C3 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008452 - 06/10/2026 - II.10 - E

CESP-CENTRO STUDI SCUOLA PUBBLICA

CONVEGNO

LA SCUOLA DISARTICOLATA

Analisi delle riforme 2025/2026 dal primo ciclo alla filiera tecnologica.

Cosa cambia in classe per i docenti

Venerdì 23 Ottobre 2026

Ore 8.30-13.30

ID SOFIA: 161494



Il Convegno si svolgerà in presenza, contemporaneamente, nelle città di

Roma, Alessandria, Caserta, Chieti, Firenze/Prato, Frosinone, Genova, Grosseto, Latina, Napoli, Pavia, Pescara, Pisa/Livorno, Pistoia, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Siena, Spoleto (PG), Torino, Trieste/Gorizia

PIIC83500E - AB083C3 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008452 - 06/10/2026 - II.10 - E

Il sistema scolastico pubblico italiano attraversa una fase di mutazione profonda che ne scardina i presupposti costituzionali e pedagogici. Sotto la spinta convergente delle riforme attuate negli ultimi decenni, dall'Autonomia scolastica in poi, nel biennio 2025/2026 l'architettura stessa dell'istruzione viene frammentata e piegata a logiche estranee alla crescita della persona. Il titolo di questo convegno, "La Scuola Disarticolata", descrive l'esito di un progetto sistemico volto a sostituire la trasmissione di una cultura organica con l'erogazione di singoli segmenti di addestramento pratico e performativo.

L'obiettivo di questa giornata di studio è decostruire la transizione didattica ed egemonica, analizzandone l'impatto reale attraverso tre assi fondamentali che ridefiniscono il lavoro dei docenti e il destino degli studenti.

La prima parte del dibattito muove dall'analisi complessiva dei dispositivi normativi che stanno ridisegnando l'istruzione. L'introduzione delle nuove Linee Guida per l'Educazione Civica (DM 183/2024), l'ossessione per la rendicontazione continua delle skills e la pervasività dei sistemi di valutazione standardizzata non sono meri adempimenti burocratici. Rappresentano un radicale slittamento del fine ultimo della scuola: dall'attuazione dell'Articolo 3 della Costituzione — il pieno sviluppo della persona umana e la rimozione degli ostacoli sociali — alla produzione di soggetti iper adattabili, pronti a conformarsi alle richieste contingenti dei mercati globali.

Nei percorsi generalisti e liceali, la disarticolazione opera svuotando i saperi teorici dall'interno attraverso il meccanismo dell'addestramento performativo. I programmi storici e logici vengono spezzettati in moduli brevi e funzionali all'accumulo di credi□, mentre il tempo dell'ascolto e della riflessione viene eroso dalla "dittatura delle griglie". Il docente cessa di essere un "generatore di coscienza critica" per trasformarsi in un tecnico della programmazione, mentre lo studente viene addestrato alla prestazione immediata. Escludendo l'errore, il dubbio e il pensiero divergente, la classe smette di essere un laboratorio di democrazia e si trasforma in un dispositivo di disciplinamento e docilità intellettuale.

L'attacco più frontale all'architettura scolastica si consuma tuttavia nella nuova filiera tecnologico professionale (modello 4+2) e nei segmenti d'istruzione storicamente rivolti alle fasce sociali più deboli. La riduzione dei percorsi a 4 anni istituzionalizza una grave destrutturazione dei saperi generali (italiano, storia, matematica), degrada□ a materie di servizio per fare spazio all'ingresso dei mansionari aziendali locali.

Questo addestramento precoce e iperspecializzato si estende drammaticamente ai corsi di secondo ciclo, ai CPIA e alle scuole carcerarie. In questi contesti, dove la relazione pedagogica in presenza rappresenta l'unico reale strumento di riscatto e di emancipazione, la trasformazione dei Pa□ Forma□vi Individuali in calcolatori matematici di crediti e il tentativo di diffondere la "didattica blended" (online) come risposta alle difficoltà di gestione dell'istruzione degli adulti, dentro e fuori dal carcere, cancellano definitivamente la funzione sociale e costituzionale della scuola.

PIIC83500E - AB083C3 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008452 - 06/10/2026 - II.10 - E

CONVEGNO

LA SCUOLA DISARTICOLATA

Analisi delle riforme 2025/2026 dal primo ciclo alla filiera tecnologica.

Cosa cambia in classe per i docenti

23 ottobre 2026

Ore 8.30-13.30

Roma, Alessandria, Caserta, Chieti, Firenze/Prato, Frosinone, Genova, Grosseto, Latina, Napoli, Pavia, Pescara, Pisa/Livorno, Pistoia, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Siena, Spoleto (PG), Torino, Trieste/Gorizia

Il Convegno si svolgerà in presenza, contemporaneamente, in ognuna delle città indicate, dove i gruppi di docenti presenti saranno collegati tra loro online (le sedi fisiche in cui si riuniranno i/le partecipanti verranno comunicate successivamente)

Ore 8.30
Registrazione dei presenti

Ore 9.00
Introduzione e inizio dei lavori
Anna Grazia Stammati (Presidente CESP)

9.20
Infanzia e Primo Ciclo (Infanzia, Primaria, Medie)

- *Dalla centralità dell'allievo alla restaurazione identitaria: l'arretramento pedagogico nel primo ciclo.*

Beatrice Corsetti- Bruna Sferra-Silvana Vacirca

Ore 10.20
Nuove Indicazioni Nazionali dei Licei

- *Riduzione della complessità e addestramento performativo: Frammentazione disciplinare e tecno-nazionalismo nei Licei.*

Giovanni Bruno-Davide Zotti

Ore 11.00- Pausa caffè

PIIC83500E - AB083C3 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008452 - 06/10/2026 - II.10 - E

Ore 11.20 Ripresa dei lavori
Riforma Istituti Tecnici e Professionali

- *Addestramento precoce e destrutturazione dei saperi:*
  - ✓ *Il modello 4+2* (L. 121/2024) e La riforma strutturale dell'istruzione tecnica (DM 29,19 febbraio 2026)
  - ✓ Dalla filiera tecnologica ai CPIA e al carcere: lo smantellamento dell'istruzione tecnico-professionale e degli adulti.

Massimo Montella- Giorgio Flamini/Alessandra Gaviano/Patrizia Lazzari/Giovanni Mercurio

Ore 12.20
Temporanea sospensione del collegamento per una discussione sede per sede, nelle singole città, finalizzata a strutturare strategie e contromisure nei Collegi Docenti.
Restituzione delle discussioni a collegamento riattivato

Ore 13.10
Report dai territori

Ore 13.30 Conclusione dei Lavori

Le sedi di Roma (in presenza) e Firenze (online) parteciperanno, dalle ore 14,30 alle 16.30, al Laboratorio di analisi critica della manualistica, a cura di Bruna Sferra, insegnante Scuola Primaria "Tra teoria pedagogica e prassi disciplinare: le tensioni della Storia nelle IN 2025 e la loro traduzione nei manuali di primaria". I partecipanti analizzeranno concretamente alcune pagine di manuali per le classi prima e seconda primaria valutandone il carico cognitivo, il rigore metodologico e la funzione di immagini, carte ed esercizi, al fine di stimare la validità e l'adeguatezza complessiva delle proposte editoriali.

I docenti della Rete delle scuole ristrette, dalle ore 14,30 alle 16.30 si riuniranno in modalità online per entrare nel merito delle specifiche problematiche dell'Istruzione Adulti in carcere